

[illegible][illegible]

Classi di accessibilità [ha]			C E D U O	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI				
I	II	III		Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento		
38.5818	38.9971	1.9211							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%
														[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
Sviluppo lineare viabilità forestale				74.3000	VIII									160	11888	2.4	178.32	1.5
B [m]	C1 [m]	C2 [m]																
---	---	---																
C3 [m]	C4 [m]	D [m]																
---	---	---																

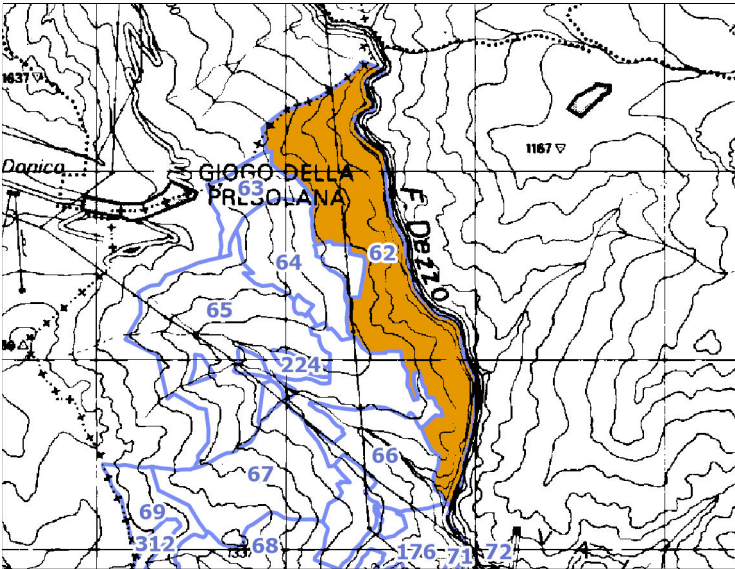
ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
730	523	1025
ESPOSIZIONE PREVALENTE NE		
PENDENZA MEDIA % 109		
INQUADRAMENTO GENERALE		
Particella forestale di basso versante (500 – 900 m. s.l.m.) che si sviluppa in direzione Nord-Sud ed include la fascia di territorio che si affaccia sul fiume Dezzo (destra idrografica - esposizione prevalente Est). La sezione è costituita da pendici ripide, caratterizzate da accidentalità sostenuta; comprende valli, numerosi piccoli impluvi, terrazzamenti più o meno estesi, pareti di roccia che sovrastano parte della S.S.294 della Val di Scalve che precorre l'intera base della particella in prossimità del fiume Dezzo. Altre bastionate rocciose corrono nella porzione medio bassa della particella. La morfologia movimentata contraddistingue l'intera particella che dunque presenta caratteristiche microstazionali piuttosto variegate.		

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO
La particella ospita un soprassuolo governato a ceduo, irregolare per composizione e struttura; sul fondovalle si affacciano sia rupi boscate colonizzate in prevalenza da carpino nero e orniello, sia formazioni più strutturate - anche di buona densità - rappresentate con continuità da frassino maggiore, acero di monte e tiglio. Risalendo il versante, in concomitanza di versanti più acclivi e accidentati, l'orno-ostrieto si afferma con continuità, anche se restano variamente rappresentate, localmente anche in modo significativo, le latifoglie nobili. Nella mescolanza del soprassuolo sono presenti anche faggio (in particolare alle quote superiori della sezione) e picea. Quest'ultima appare concentrata nello spazio a formare una copertura discontinua ed irregolare sulla componente a latifolia.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	II 131
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		160
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		1.00
	Volume lordo ripresa (mc)		100
	Volume netto presunto ripresa (mc)		80
	Tasso di utilizzazione particella (%)		0.84
	Anno intervento / urgenza		I
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	II 171
	Volume dendrometrico (mc)		1000
	Ripresa (qli)		10000
	Anno intervento / urgenza		III

INTERVENTI CULTURALI - ATTIVITA' CONSENTITE
Rimboschimenti e rinfoltimenti preferendo specie autoctone e resilienti al cambiamento climatico, cure culturali quali sfalci e decespugliamenti a vantaggio della rinnovazione naturale e artificiale; taglio fitosanitario: taglio e rimozione del materiale morto, morente e degli individui che presentano segni di attacco di bostrico o altri patogeni; diradamenti; tagli a scelta/saltuario/per piè d'albero per favorire la disetaneità locale del soprassuolo e/o il miglioramento degli habitat di specie; taglio a buche (massimo 2000 mq); tagli di ceduzione e avviamento/conversione ad alto fusto; nelle radure e aree pascolive da mantenere come aree aperte: taglio di alberi marginali, di arbusti invadenti e di novellame di specie arboree. limitatamente alle zone di migliore morfologia già oggetto di avviamento ad alto fusto: tagli di modellamento leggeri e gradualizzati finalizzati a favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire favorendo l'irregolarità e la mescolanza di specie; accelerare il passaggio a fustaia dei cedui invecchiati a maggiore ricchezza di specie pregiate mediante tagli selettivi su ceppaia. Interventi di sagomatura delle fasce ecotonali tesi ad incrementarne l'estensione e l'andamento sinuoso. Manutenzione della sentieristica, della segnaletica e dei fabbricati esistenti. Monitoraggi in collaborazione con enti di ricerca.
ATTIVITA'DA EVITARE
Taglio di piante sane di abete rosso indicativamente nel primo periodo di applicazione del Piano e comunque fino a che non sia regredita la pullulazione di bostrico. Rilascio di tronchi di abete rosso a terra non scortecciati al fine di prevenire la diffusione di bostrico.

INTERVENTI CULTURALI				
Taglio fitosanitario delle piante bostricate nei pressi di Padone				
Avviamento all'alto fusto nella (settore NO e settore centrale)				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
131	I	II	mc	100
171	III	II	ha	10.00
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione strada di collegamento tra VASP Valle Sponda in località Serenella e località Padone				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
901	I	---	m	1450
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità



FUSTAI

FUSTAI

**C
E
D
U
O**

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1117

918

1282

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NE

PENDENZA MEDIA %

80

INQUADRAMENTO GENERALE

Particella di medio versante con quota 900 -1250m che si colloca al confine nord della Foresta Demaniale e si estende a NE rispetto alla casa Cantoniera della Presolana e del Salto degli Sposi fino al sentiero Padone-Serenella.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Fustaia irregolare di abete rosso, poco larice e sporadico abete bianco e acero di monte, localizzata per ampie fasce in corrispondenza delle situazioni pedotrofiche migliori; nei 2/3 superiori caratterizzata da strutture adulte e portamento discreto con passaggi a tratti maturi ed invecchiati nella parte centrale con soggetti diametricamente abbastanza differenziati; verso il basso formazioni relativamente più giovani e di discreta densità,diametricamente poco differenziate e di incrementi in genere bassi. In mescolanza e spesso alternantesi per ampi tratti nelle zone meno fertili, formazioni cedue scarsamente matricinate ed invecchiate a prevalenza di faggio verso l'alto di carpino nero e frassino orniello in basso. In consociazione latifoglie pregiate quali acero montano, tiglio e talvolta frassino maggiore presenti un' pò ovunque in piccoli nuclei e in misura significativa per un'ampia fascia in basso verso la particella 64.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

II

103-121

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

339.05

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

5.00

Volume lordo ripresa (mc)

500

Volume netto presunto ripresa (mc)

380

Tasso di utilizzazione particella (%)

13.78

Anno intervento / urgenza

II-III

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

II

302

Volume cormometrico lordo (mc)

150

Anno intervento / urgenza

II-III

CEDUO

accessibilità codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INTERVENTI CULTURALI - ATTIVITA' CONSENTITE

Rimboschimenti preferendo specie autoctone e resilienti al cambiamento climatico, cure culturali quali sfalci e decespugliamenti a vantaggio della rinnovazione naturale e artificiale; taglio fitosanitario: taglio e rimozione del materiale morto, morente e degli individui che presentano segni di attacco di bostrico o altri patogeni; diradamenti; tagli a scelta/saltuario/per piè d'albero per favorire la disetaneità locale del soprassuolo e/o il miglioramento degli habitat di specie; taglio a buche (massimo 2000 mq); tagli di ceduazione e avviamento/conversione ad alto fusto; nelle radure e aree pascolive da mantenere come aree aperte: taglio di alberi marginali, di arbusti invadenti e di novellame di specie arboree. limitatamente alle zone di migliore morfologia già oggetto di avviamento ad alto fusto: tagli di modellamento leggeri e gradualizzati finalizzati a favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire favorendo l'irregolarità e la mescolanza di specie; accelerare il passaggio a fustaia dei cedui invecchiati a maggiore ricchezza di specie pregiate mediante tagli selettivi su ceppaia. Interventi di sagomatura delle fasce ecotonali tesi ad incrementarne l'estensione e l'andamento sinuoso. Manutenzione della sentieristica, della segnaletica e dei fabbricati esistenti. Monitoraggi in collaborazione con enti di ricerca.

ATTIVITA'DA EVITARE

Taglio di piante sane di abete rosso indicativamente nel primo periodo di applicazione del Piano e comunque fino a che non sia regredita la pullulazione di bostrico. Rilascio di tronchi di abete rosso a terra non scortecciati al fine di prevenire la diffusione di bostrico.

INTERVENTI CULTURALI

T.a buche/scelta della pecceta contestuale al dirad. sul faggio

Diradamento del faggio sottoposto contestuale al taglio pecceta

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

103-121

II-III

II

mc

500

302

II-III

II

ha

5.00

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione strada di collegamento tra VASP Valle Sponda in località Serenella e località Padone

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

901

I

m

1450

ALTRI INTERVENTI

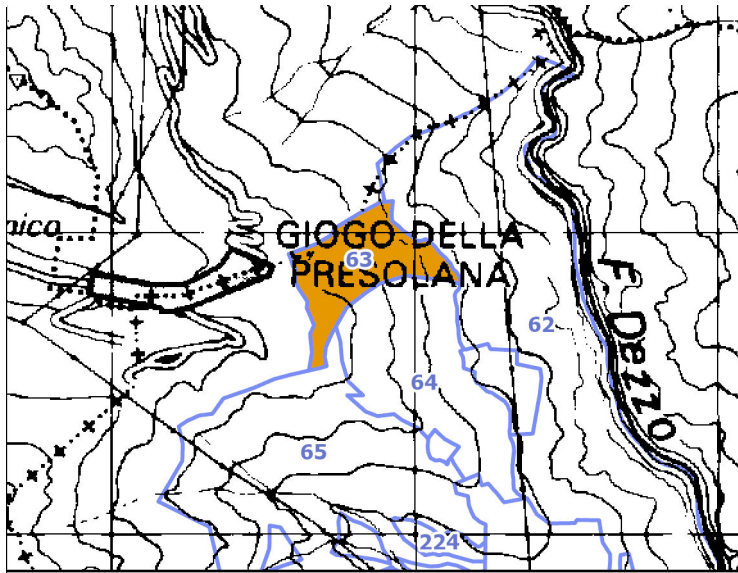
Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità



FUSTAI

FUSTAI

**C
E
D
U
O**

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1042

900

1243

ESPOSIZIONE PREVALENTE

E

PENDENZA MEDIA %

80

INQUADRAMENTO GENERALE

Particella che si sviluppa tra i 900-1200 m e si localizza nella parte settentrionale della Foresta Demaniale. Si estende sotto il Salto degli Sposi, inclusa tra il sentiero Salto degli Sposi-Padone (confine sud-ovest con part. 65) e il sentiero Padone-Serenella (confine est con part. 62).

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Formazione eterogenea a mosaico comprendente tratti anche ampi di fustaia rada, adulta/invecchiata di picea nella parte alta e per un vasto tratto nel 1/3 verso la Costa di Padone, dove si alternano anche brevi tratti di fitta perticaia. In mescolanza e per il resto,ceduo matricinato (presenti faggi di grosse dimensioni) ed invecchiato, a tratti con consistente percentuale di polloni in via d'affranco, misto di faggio prevalente verso l'alto,acero montano,tiglio,frassino maggiore nelle zone a terreno più evoluto e giacitura più comoda, laburno, orniello e carpino nero nei tratti più magri particolarmente verso il basso. Portamento buono per le latifoglie pregiate. Soprattutto dove è maggiore la fertilità, in mescolanza gruppi di neocolonizzazione anche consistenti di pioppo tremulo ormai a fine ciclo. Sporadico novellame di abete rosso, tasso e abete bianco.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

II-III

122-131

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

204.40

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

11.00

Volume lordo ripresa (mc)

1100

Volume netto presunto ripresa (mc)

850

Tasso di utilizzazione particella (%)

10.79

Anno intervento / urgenza

I-II-III

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INTERVENTI CULTURALI - ATTIVITA' CONSENTITE

Rimboschimenti preferendo specie autoctone e resilienti al cambiamento climatico, cure culturali quali sfalci e decespugliamenti a vantaggio della rinnovazione naturale e artificiale; taglio fitosanitario: taglio e rimozione del materiale morto, morente e degli individui che presentano segni di attacco di bostrico o altri patogeni; diradamenti; tagli a scelta/saltuario/per piè d'albero per favorire la disetaneità locale del soprassuolo e/o il miglioramento degli habitat di specie; taglio a buche (massimo 2000 mq); tagli di ceduazione e avviamento/conversione ad alto fusto; nelle radure e aree pascolive da mantenere come aree aperte: taglio di alberi marginali, di arbusti invadenti e di novellame di specie arboree. limitatamente alle zone di migliore morfologia già oggetto di avviamento ad alto fusto: tagli di modellamento leggeri e gradualizzati finalizzati a favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire favorendo l'irregolarità e la mescolanza di specie; accelerare il passaggio a fustaia dei cedui invecchiati a maggiore ricchezza di specie pregiate mediante tagli selettivi su ceppaia. Interventi di sagomatura delle fasce ecotonali tesi ad incrementarne l'estensione e l'andamento sinuoso. Manutenzione della sentieristica, della segnaletica e dei fabbricati esistenti. Monitoraggi in collaborazione con enti di ricerca.

ATTIVITA'DA EVITARE

Taglio di piante sane di abete rosso indicativamente nel primo periodo di applicazione del Piano e comunque fino a che non sia regredita la pullulazione di bostrico. Rilascio di tronchi di abete rosso a terra non scortecciati al fine di prevenire la diffusione di bostrico.

INTERVENTI CULTURALI

T. a scelta/gruppi della pecceta senescente (settore centro-sud)

Taglio fitosanitario delle piante bostricate nella parte centrale

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

122

II-III

II

mc

1000

131

I-II-III

III

mc

100

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione strada di collegamento tra VASP Valle Sponda in località Serenella e località Padone

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

901

I

m

1450

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

FUSTAI AFUSTIACEDUO

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1051

788

1282

ESPOSIZIONE PREVALENTE

S

PENDENZA MEDIA %

88

INQUADRAMENTO GENERALE

Particella localizzata nella parte nord occidentale della Foresta Demaniale, interessa la parte superiore del bacino idrografico della Valle di Padone, compresa tra 800 e 1250 metri di quota. La particella si estende dal confine occidentale della Foresta (parte alta) al prato di loc. Padone (parte bassa), a confine con part. 64 nella parte NE. Presenza di interclusi privati. Territori variamente accidentati, caratterizzati da forti pendenze e da morfologia variabile per l'alternanza di valli, dorsali, impluvi minori e salti rocciosi.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Il bosco esposto a sud è costituito da ceduo misto invecchiato di carpino nero e frassino orniello nelle zone più magre, mentre verso l'alto subentrano nuclei di abete rosso e faggio, tiglio e poco acero montano particolarmente negli impluvi; castagno, con residue piante da frutto sopra la particella 224 e a margine delle proprietà private sul versante destro della Valle di Padone, consociato a nocciolo, scarso laburno e sorbo aria; betulla e pioppo tremolo nelle aree di pascolo abbandonato. Sul versante più fresco formazioni cedue invecchiate, abbondantemente matricinate, miste di faggio prevalente in alto, spesso consociato a tiglio, con passaggi a locale dominanza di carpino nero e frassino orniello soprattutto in corrispondenza dei suoli più superficiali e sulle dorsali. A tratti presenza significativa anche di acero montano e talvolta di frassino maggiore particolarmente lungo gli impluvi, con soggetti da seme di bel portamento formanti anche gruppi allo stadio di perticaia. Presenza diffusa di soggetti di abete rosso anche di grosse dimensioni. La particella è stata oggetto di tagli di avviamento ad alto fusto negli anni '80 e nel 2022 (versante a monte del pascolo di Foppa di Padone).

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

II

131-103-121

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

157.85

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

3.00

Volume lordo ripresa (mc)

600

Volume netto presunto ripresa (mc)

450

Tasso di utilizzazione particella (%)

6.76

Anno intervento / urgenza

I-II-III

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità codice trattamento

II

171

Volume dendrometrico (mc)

1550

Ripresa (qli)

15500

Anno intervento / urgenza

I-II-III

INTERVENTI CULTURALI - ATTIVITA' CONSENTITE

Rimboschimenti preferendo specie autoctone e resilienti al cambiamento climatico, cure culturali quali sfalci e decespugliamenti a vantaggio della rinnovazione naturale e artificiale; taglio fitosanitario: taglio e rimozione del materiale morto, morente e degli individui che presentano segni di attacco di bostrico o altri patogeni; diradamenti; tagli a scelta/saltuario/per piè d'albero per favorire la disetaneità locale del soprassuolo e/o il miglioramento degli habitat di specie; taglio a buche (massimo 2000 mq); tagli di ceduazione e avviamento/conversione ad alto fusto; nelle radure e aree pascolive da mantenere come aree aperte: taglio di alberi marginali, di arbusti invadenti e di novellame di specie arboree. limitatamente alle zone di migliore morfologia già oggetto di avviamento ad alto fusto: tagli di modellamento leggeri e gradualizzati finalizzati a favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire favorendo l'irregolarità e la mescolanza di specie; accelerare il passaggio a fustaia dei cedui invecchiati a maggiore ricchezza di specie pregiate mediante tagli selettivi su ceppaia. Interventi di sagomatura delle fasce ecotonali tesi ad incrementarne l'estensione e l'andamento sinuoso. Manutenzione della sentieristica, della segnaletica e dei fabbricati esistenti. Monitoraggi in collaborazione con enti di ricerca. Recupero e mantenimento dei castagneti da frutto.

ATTIVITA'DA EVITARE

Taglio di piante sane di abete rosso indicativamente nel primo periodo di applicazione del Piano e comunque fino a che non sia regredita la pullulazione di bostrico. Rilascio di tronchi di abete rosso a terra non scortecciati al fine di prevenire la diffusione di bostrico.

INTERVENTI CULTURALI

Taglio fitosanitario piante bostricate settore settentrionale

Taglio a buche o a scelta della pecceta

Avviamento a fustaia del faggio

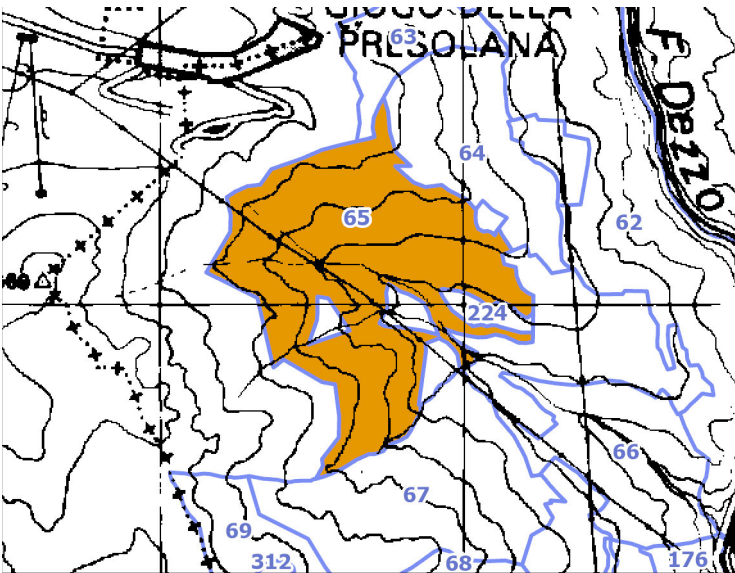
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
131	I-II-III	II	mc	100
103-121	II-III	II	mc	500
171	I-II-III	II	ha	16.00

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità



[illegible]

Tipo di rilievo		F U S T A I A	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Rilievo_relascopico			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
				Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]
Superficie totale lorda [ha]			Picea abies							48	101	9.05	48	101	9.05
23.4000			Larix decidua												
Superficie colturale [ha]			Abies alba												
			Pinus sylvestris												
Improduttivi 0.0000			Fagus sylvatica												
Incolti non arborati 0.0000			Castanea sativa												
Incolti arborati 0.0000			Acer pseudoplatanus										0	0	0
		Fraxinus sp.	298	57	5.09	414	146	13.07	50	53	4.73	761	256	22.89	
Multifunzione forestale 0.0000		Ostrya carpinifolia	943	123	11.02	1305	444	39.7	25	20	1.74	2273	587	52.48	
		Altro				269	130	11.66	50	44	3.9	318	174	15.57	
Produttiva forestale 23.4000															
			1241	180	16.11	1987	720	64.44	172	217	19.43	3401	1118	100	

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
8.4848	14.9152	0.0000
Sviluppo lineare viabilità forestale		
B	C1	C2
[m]	[m]	[m]
---	---	---
C3	C4	D
[m]	[m]	[m]
---	---	283

CEDUO

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI				
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento		
					Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%
										[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
23.4000	VII	50	0.18	15.35	8.07	188.8	26.5	0.37	145	47.77	1118	1.77	41.58	3.72

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

717

541

840

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NE

PENDENZA MEDIA %

87

INQUADRAMENTO GENERALE

Particella localizzata nella parte centro settentrionale della Foresta Demaniale che si sviluppa nella parte basse del bacino idrografico della Valle di Padone, compresa tra i 800-530 m. Territori variamente accidentati, caratterizzati da forti pendenze e da morfologia variabile per l'alternanza di valli, dorsali, impluvi minori e salti rocciosi.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Orno-ostrieto, originatosi su vecchi rimboschimenti di abete rosso, soprassuoli in purezza, monoplani, governati a ceduo e a copertura colma. Eccezione sono le stazioni più favorevoli, dove l'aceri-frassineto risulta più stabile e duraturo, dove si manifestano specie caratteristiche quali l'olmo montano, il carpino bianco e la rovere. All'interno delle formazioni si verificano fenomeni di caduta massi, dovuti ad alcuni tratti con pendenze elevate.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

400

Ripresa (qli)

4000

Anno intervento / urgenza

III

INTERVENTI CULTURALI - ATTIVITA' CONSENTITE

Rimboschimenti preferendo specie autoctone e resilienti al cambiamento climatico, cure culturali quali sfalci e decespugliamenti a vantaggio della rinnovazione naturale e artificiale; taglio fitosanitario: taglio e rimozione del materiale morto, morente e degli individui che presentino segni di attacco di bostrico o altri patogeni; diradamenti; tagli a scelta/saltuario/per piè d'albero per favorire la disetaneità locale del soprassuolo e/o il miglioramento degli habitat di specie; taglio a buche (massimo 2000 mq); tagli di ceduzione e avviamento/conversione ad alto fusto; nelle radure e aree pascolive da mantenere come aree aperte: taglio di alberi marginali, di arbusti invadenti e di novellame di specie arboree. limitatamente alle zone di migliore morfologia già oggetto di avviamento ad alto fusto: tagli di modellamento leggeri e gradualizzati finalizzati a favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire favorendo l'irregolarità e la mescolanza di specie; accelerare il passaggio a fustaia dei cedui invecchiati a maggiore ricchezza di specie pregiate mediante tagli selettivi su ceppaia. Interventi di sagomatura delle fasce ecotonali tesi ad incrementarne l'estensione e l'andamento sinuoso. Manutenzione della sentieristica, della segnaletica e dei fabbricati esistenti. Monitoraggi in collaborazione con enti di ricerca.

ATTIVITA'DA EVITARE

Taglio di piante sane di abete rosso indicativamente nel primo periodo di applicazione del Piano e comunque fino a che non sia regredita la pullulazione di bostrico. Rilascio di tronchi di abete rosso a terra non scortecciati al fine di prevenire la diffusione di bostrico.

INTERVENTI CULTURALI

Ceduazione dell'orno-ostrieto previa realizzazione VASP

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

155

III

II

ha

10.00

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

Particella:		F U S T A I A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
67			Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
Classe	Fustaia								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
Classe economica	Produttiva														[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	
Attitudine prevalente:																			
Fustaia produttiva																			
Tipologia forestale prevalente:																			
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici																			
Anno di inventario:	2023		37.3000	V	76	0.41	24.11	32	32	1194	35.11	1.11	331	280	347.95	12979	11.13	415.31	3.2

Tipo di rilievo		F U S T A I A	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Rilievo_relascopico			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
				Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]
Superficie totale lorda [ha]			Picea abies	678	200	1.54	2331	1688	13	3173	8386	64.61	6183	10274	79.15
37.8000			Larix decidua												
Superficie colturale [ha]			Abies alba												
Improduttivi 0.0000			Pinus sylvestris												
Incolti non arborati 0.0000			Fagus sylvatica	2375	574	4.41	922	528	4.06	130	238	1.83	3427	1340	10.32
Incolti arborati 0.0000			Castanea sativa												
Multifunzione forestale 0.5000			Acer pseudoplatanus	1018	221	1.69	968	462	3.55	327	532	4.09	2313	1215	9.35
Produttiva forestale 37.3000		Fraxinus excelsior	339	74	0.56							339	74	0.56	
		Tilia sp.													
		Altro							67	77	0.59	67	77	0.59	
			4410	1068	8.22	4221	2678	20.63	3698	9233	71.14	12329	12979	100	

[illegible]

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1067	800	1326
ESPOSIZIONE PREVALENTE NE		
PENDENZA MEDIA % 82		

INQUADRAMENTO GENERALE

Particella localizzata nella porzione centrale della Foresta Demaniale, racchiusa tra la strada Presolana- Vareno (confine alto) e la strada Angolo-Padone (confine basso), che si sviluppa sotto loc. Castello Orsetto in direzione NE lungo la sponda idrografica destra del bacino della Valle di Pozzo. Territorio compreso tra i 800-1340 m che presenta pendenze sostenute e mediocri condizioni edafico-stazionali.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Pecceta altimontana dei substrati carbonatici.

R I P R E S A	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I 131-122-121
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		347.95
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		11.00
	Volume lordo ripresa (mc)		2100
	Volume netto presunto ripresa (mc)		1600
	Tasso di utilizzazione particella (%)		16.18
	Anno intervento / urgenza		I-II-III
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	I 155
	Volume dendrometrico (mc)		200
	Ripresa (qli)		2000
	Anno intervento / urgenza		III

INTERVENTI CULTURALI - ATTIVITA' CONSENTITE

Rimboschimenti preferendo specie autoctone e resilienti al cambiamento climatico, cure culturali quali sfalci e decespugliamenti a vantaggio della rinnovazione naturale e artificiale; taglio fitosanitario: taglio e rimozione del materiale morto, morente e degli individui che presentino segni di attacco di bostrico o altri patogeni; diradamenti; tagli a scelta/saltuario/per piè d'albero per favorire la disetaneità locale del soprassuolo e/o il miglioramento degli habitat di specie; taglio a buche (massimo 2000 mq); tagli di ceduzione e avviamento/conversione ad alto fusto; nelle radure e aree pascolive da mantenere come aree aperte: taglio di alberi marginali, di arbusti invadenti e di novellame di specie arboree. limitatamente alle zone di migliore morfologia già oggetto di avviamento ad alto fusto: tagli di modellamento leggeri e gradualizzati finalizzati a favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire favorendo l'irregolarità e la mescolanza di specie; accelerare il passaggio a fustaia dei cedui invecchiati a maggiore ricchezza di specie pregiate mediante tagli selettivi su ceppaia. Interventi di sagomatura delle fasce ecotonali tesi ad incrementarne l'estensione e l'andamento sinuoso. Manutenzione della sentieristica, della segnaletica e dei fabbricati esistenti. Monitoraggi in collaborazione con enti di ricerca.

ATTIVITA'DA EVITARE

Taglio di piante sane di abete rosso indicativamente nel primo periodo di applicazione del Piano e comunque fino a che non sia regredita la pullulazione di bostrico. Rilascio di tronchi di abete rosso a terra non scortecciati al fine di prevenire la diffusione di bostrico.

INTERVENTI CULTURALI

Taglio fitosanitario piante bostricate (sette settentrionale)
Taglio a gruppi o a scelta nella pecceta presso Castello Orsetto
Ceduazione latifoglie a monte della VASP per Padone

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
131	I-II-III	I	mc	100
122-121	II-III	I	mc	2000
155	III	I	ha	5.00

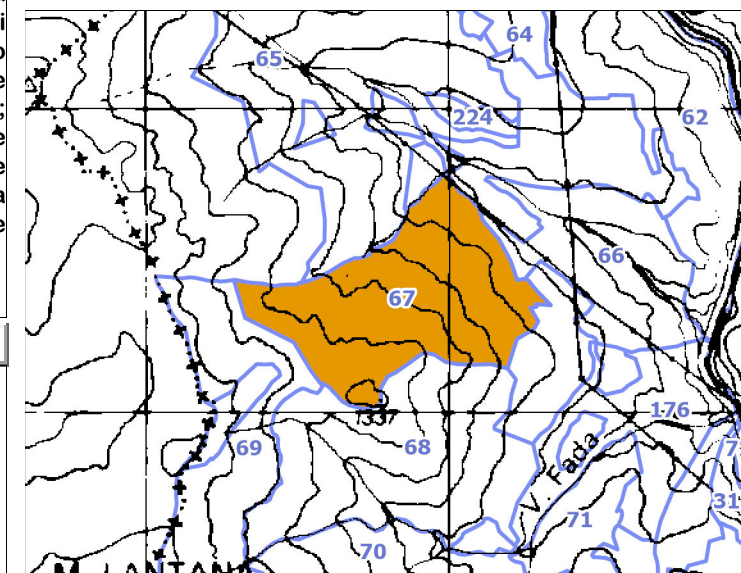
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuova strada di servizio da VASP Angolo-Monte Vareno 2

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
901	III	---	m	400

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità



Particella:	
68	
Classe	Ceduo matricinato
Classe economica	Produttiva
Attitudine prevalente:	
Ceduo produttivo	
Tipologia forestale prevalente:	
Aceri-frassineto tipico	
Anno di inventario:	2023

F U S T A I A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
	Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
												[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	

Tipo di rilievo	
Rilievo_relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
41.6000	
Superficie colturale [ha]	
Improduttivi	0.0000
Incolti non arborati	0.0000
Incolti arborati	0.0000
Multifunzione forestale	
1.5000	
Produttiva forestale	
40.1000	

COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO											TOTALI		
Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)				Piante [n.]	Massa	
	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]			Massa [mc]	[%]
Picea abies				1047	705	7.28	613	1315	13.59		1660	2020	20.88
Larix decidua													
Abies alba													
Pinus sylvestris													
Fagus sylvatica				308	201	2.08	269	483	4.98		577	684	7.07
Castanea sativa													
Acer pseudoplatanus	1596	432	4.46	2975	1886	19.5	80	115	1.19		4650	2434	25.15
Fraxinus excelsior	2234	605	6.25	1922	1058	10.94	160	230	2.38		4315	1894	19.57
Tilia sp.	1755	475	4.91	3514	2053	21.22					5269	2529	26.13
Altro				346	113	1.17					346	113	1.17
	5584	1512	15.63	10111	6018	62.2	1122	2143	22.15		16817	9674	100

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
14.2424	27.3576	0.0000
Sviluppo lineare viabilità forestale		
B	C1	C2
[m]	[m]	[m]
---	---	472
C3	C4	D
[m]	[m]	[m]
---	---	273

C E C C O	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI				
	Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
40.1000	VI	64	0.52	21.7	24.25	972.4	27.13	0.54	419	241.23	9674	9.26	371.45	3.84	

FUSTAI

FUSTAI

**C
E
D
U
O**

ALTITUDINE m. s.l.m. Prevalente Minima Massima 1409 1262 1615																																																											
ESPOSIZIONE PREVALENTE NE			RIPRESA	FUSTAIA		accessibilità		I																																																			
PENDENZA MEDIA % 87						codice trattamento		131-103-121																																																			
				Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)				381.35																																																			
				Superficie forestale presa selvicolturale (ha)				21.00																																																			
				Volume lordo ripresa (mc)				4100																																																			
				Volume netto presunto ripresa (mc)				3100																																																			
				Tasso di utilizzazione particella (%)				27.24																																																			
				Anno intervento / urgenza				I-II-III																																																			
				MASSA INTERCALARE		accessibilità																																																					
						codice intervento																																																					
			Volume cormometrico lordo (mc)																																																								
			Anno intervento / urgenza																																																								
			CEDUO		accessibilità																																																						
					codice trattamento																																																						
			Volume dendrometrico (mc)																																																								
			Ripresa (qli)																																																								
			Anno intervento / urgenza																																																								
INQUADRAMENTO GENERALE Particella localizzata nella porzione centrale occidentale della Foresta Demaniale, racchiusa tra la strada Presolana- Varenò (confine basso) il crinale del Monte Lantana (confine alta),. Territorio compreso tra i 1260-1600 m che presenta pendenze sostenute e mediocri condizioni edafico-stazionali.																																																											
DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO Questa sezione ospita principalmente popolamenti di conifera; si tratta in massima parte di peccete secondarie montane, arricchite nella mescolanza sia da abete bianco e larice, sia da latifoglie, in particolare faggio, frassino maggiore, acero di m., tiglio, orniello, e altre specie minori (salicone, maggiociondolo, betulla, ecc.).			INTERVENTI CULTURALI - ATTIVITA' CONSENTITE Rimboschimenti preferendo specie autoctone e resilienti al cambiamento climatico, cure culturali quali sfalci e decespugliamenti a vantaggio della rinnovazione naturale e artificiale; taglio fitosanitario: taglio e rimozione del materiale morto, morente e degli individui che presentino segni di attacco di bostrico o altri patogeni; diradamenti; tagli a scelta/saltuario/per piè d'albero per favorire la disetaneità locale del soprassuolo e/o il miglioramento degli habitat di specie; taglio a buche (massimo 2000 mq); tagli di ceduzione e avviamento/conversione ad alto fusto; nelle radure e aree pascolive da mantenere come aree aperte: taglio di alberi marginali, di arbusti invadenti e di novellame di specie arboree. limitatamente alle zone di migliore morfologia già oggetto di avviamento ad alto fusto: tagli di modellamento leggeri e graduali finalizzati a favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire favorendo l'irregolarità e la mescolanza di specie; accelerare il passaggio a fustaia dei cedui invecchiati a maggiore ricchezza di specie pregiate mediante tagli selettivi su ceppaia. Interventi di sagomatura delle fasce ecotonali tesi ad incrementarne l'estensione e l'andamento sinuoso. Manutenzione della sentieristica, della segnaletica e dei fabbricati esistenti. Monitoraggi in collaborazione con enti di ricerca.																																																								
			ATTIVITA'DA EVITARE Taglio di piante sane di abete rosso indicativamente nel primo periodo di applicazione del Piano e comunque fino a che non sia regredita la pullulazione di bostrico. Rilascio di tronchi di abete rosso a terra non scortecciati al fine di prevenire la diffusione di bostrico.																																																								
			INTERVENTI CULTURALI Taglio fitosanitario delle piante bostricate lungo la VASP Taglio a buche o a scelta della pecceta <table><tr><th>Codice</th><th>Urgenza</th><th>Accessibilità</th><th>Unità di misura</th><th>Quantità</th></tr><tr><td>131</td><td>I-II-III</td><td>I</td><td>mc</td><td>100</td></tr><tr><td>103-121</td><td>II-III</td><td>I</td><td>mc</td><td>4000</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table> INTERVENTI INFRASTRUTTURALI <table><tr><th>Codice</th><th>Urgenza</th><th>Accessibilità</th><th>Unità di misura</th><th>Quantità</th></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table> ALTRI INTERVENTI Manutenzione arredi e aree destinate alla fruizione turistica <table><tr><th>Codice</th><th>Urgenza</th><th>Accessibilità</th><th>Unità di misura</th><th>Quantità</th></tr><tr><td>801-802</td><td>I-II-III</td><td>I</td><td>a corpo</td><td>1</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>							Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità	131	I-II-III	I	mc	100	103-121	II-III	I	mc	4000						Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità											Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità	801-802	I-II-III	I	a corpo	1					
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità																																																							
131	I-II-III	I	mc	100																																																							
103-121	II-III	I	mc	4000																																																							
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità																																																							
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità																																																							
801-802	I-II-III	I	a corpo	1																																																							

FUSTAI

FUSTIA

**C
E
D
U
O**

ALTITUDINE m. s.l.m. Prevalente Minima Massima 1131 832 1370			RIPRESA	FUSTAIA accessibilità codice trattamento		I 131	INTERVENTI	INTERVENTI COLTURALI				
ESPOSIZIONE PREVALENTE NE				Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		372.41		Taglio fitosanitario delle piante bostricate nelle aree accessibili				
PENDENZA MEDIA % 96				Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		10.00						
INQUADRAMENTO GENERALE Particella localizzata nella porzione centrale della Foresta Demaniale, racchiusa tra la strada Presolana- Vareno (confine alto) e la strada Angolo-Padone (confine basso), che si sviluppa sotto loc. Vareno in direzione N nel settore meridionale alto del bacino idrografico della Valle Fada. Territorio compreso tra i 820-1350 m che presenta pendenze sostenute e mediocri condizioni edafico-stazionali, solcata da numerose vallecole e canali. presenta tipica morfologia a dossi-impluvi con correlata notevole accidentalità e suoli superficiali con minore capacità di trattenere i deflussi idrici.				Volume lordo ripresa (mc)		5000						
				Volume netto presunto ripresa (mc)		3800						
				Tasso di utilizzazione particella (%)		34.87		Codice Urgenza Accessibilità Unità di misura Quantità				
				Anno intervento / urgenza		I		131 I I mc 5000				
				MASSA INTERCALARE accessibilità codice intervento								
				Volume cormometrico lordo (mc)								
				Anno intervento / urgenza								
			CEDUO accessibilità codice trattamento									
			Volume dendrometrico (mc)			Codice Urgenza Accessibilità Unità di misura Quantità						
			Ripresa (qli)									
			Anno intervento / urgenza									
DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO Questa sezione ospita principalmente popolamenti di conifera; si tratta in massima parte di peccete secondarie montane, arricchite nella mescolanza sia da abete bianco e larice, sia da latifoglie, in particolare faggio, frassino maggiore, acero di monte, tiglio, orniello, e altre specie minori (salicone, maggiociondolo, betulla, ecc.).			INTERVENTI COLTURALI - ATTIVITA' CONSENTITE Rimboschimenti preferendo specie autoctone e resilienti al cambiamento climatico, cure colturali quali sfalci e decespugliamenti a vantaggio della rinnovazione naturale e artificiale; taglio fitosanitario: taglio e rimozione del materiale morto, morente e degli individui che presentino segni di attacco di bostrico o altri patogeni; diradamenti; tagli a scelta/saltuario/per piè d'albero per favorire la disetaneità locale del soprassuolo e/o il miglioramento degli habitat di specie; taglio a buche (massimo 2000 mq); tagli di ceduzione e avviamento/conversione ad alto fusto; nelle radure e aree pascolive da mantenere come aree aperte: taglio di alberi marginali, di arbusti invadenti e di novellame di specie arboree. limitatamente alle zone di migliore morfologia già oggetto di avviamento ad alto fusto: tagli di modellamento leggeri e gradualizzati finalizzati a favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire favorendo l'irregolarità e la mescolanza di specie; accelerare il passaggio a fustaia dei cedui invecchiati a maggiore ricchezza di specie pregiate mediante tagli selettivi su ceppaia. Interventi di sagomatura delle fasce ecotonali tesi ad incrementarne l'estensione e l'andamento sinuoso. Manutenzione della sentieristica, della segnaletica e dei fabbricati esistenti. Monitoraggi in collaborazione con enti di ricerca.									
			ATTIVITA'DA EVITARE Taglio di piante sane di abete rosso indicativamente nel primo periodo di applicazione del Piano e comunque fino a che non sia regredita la pullulazione di bostrico. Rilascio di tronchi di abete rosso a terra non scortecciati al fine di prevenire la diffusione di bostrico.									
			ALTRI INTERVENTI Codice Urgenza Accessibilità Unità di misura Quantità									

FUSTAI

FUSTIA

**C
E
D
U
O**

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1097

521

1468

ESPOSIZIONE PREVALENTE

N

PENDENZA MEDIA %

84

INQUADRAMENTO GENERALE

Particella localizzata nella porzione centrale della Foresta Demaniale, che si sviluppa sotto loc. Vareno in direzione NE fino al torrente Dezzo. Presenza di inteclusi privati. Territorio compreso tra i 500-1470 m.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

In località Frassine si alternano schematicamente fasce di differente stadio cronologico (da spessina a fustaia adulta), tra cui è da annoverare un soprassuolo submaturo (diametro medio 40-45 cm) con assortimenti di qualità, fusti slanciati (a sfiorare i 40 metri) anche se eccessivamente filati e potenzialmente instabili (alcuni nuclei di schianti e bostrico). Sempre in località Frassine, nell'alto versante, i soprassuoli risultano più naturaliformi e misti, con elevata partecipazione di Abete bianco e con Abete rosso che appare meno sofferente che nelle altre porzioni di particella, Faggio sporadico nel piano dominante ma in via di affermazione. Le esposizioni e la quota risultano più favorevoli alle conifere, che potenzialmente rappresentano una componente duratura e stabile (Abieti-Piceo-Faggeto). La struttura risulta tendenzialmente monoplana, copertura regolare e tessitura grossolana. Stadio prevalente a fustaia matura ma con densità sottosoglia di normalità, con diffuse fessure e chiarie nelle quali l'Abete bianco e rosso rinnovano in modo vigoroso e per gruppo, talvolta anche sotto copertura. Rinnovazione spesso affermata (> 3 metri). Faggio subordinato e sporadicamente presente anche in rinnovazione. Nelle vallecole abbondano le felci che entrano in competizione con la rinnovazione. Buoni portamenti e ramosità contenuta.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità

codice trattamento

I

121-122-131

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

443.05

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

21.00

Volume lordo ripresa (mc)

4500

Volume netto presunto ripresa (mc)

3400

Tasso di utilizzazione particella (%)

17.04

Anno intervento / urgenza

I-II-III

MASSA

INTERCALARE

accessibilità

codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità

codice trattamento

I

171

Volume dendrometrico (mc)

500

Ripresa (qli)

5000

Anno intervento / urgenza

III

INTERVENTI CULTURALI - ATTIVITA' CONSENTITE

Rimboschimenti preferendo specie autoctone e resilienti al cambiamento climatico, cure culturali quali sfalci e decespugliamenti a vantaggio della rinnovazione naturale e artificiale; taglio fitosanitario: taglio e rimozione del materiale morto, morente e degli individui che presentino segni di attacco di bostrico o altri patogeni; diradamenti; tagli a scelta/saltuario/per piè d'albero per favorire la disetaneità locale del soprassuolo e/o il miglioramento degli habitat di specie; taglio a buche (massimo 2000 mq); tagli di ceduzione e avviamento/conversione ad alto fusto; nelle radure e aree pascolive da mantenere come aree aperte: taglio di alberi marginali, di arbusti invadenti e di novellame di specie arboree. limitatamente alle zone di migliore morfologia già oggetto di avviamento ad alto fusto: tagli di modellamento leggeri e gradualizzati finalizzati a favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire favorendo l'irregolarità e la mescolanza di specie; accelerare il passaggio a fustaia dei cedui invecchiati a maggiore ricchezza di specie pregiate mediante tagli selettivi su ceppaia. Interventi di sagomatura delle fasce ecotonali tesi ad incrementarne l'estensione e l'andamento sinuoso. Manutenzione della sentieristica, della segnaletica e dei fabbricati esistenti. Monitoraggi in collaborazione con enti di ricerca.

ATTIVITA'DA EVITARE

Taglio di piante sane di abete rosso indicativamente nel primo periodo di applicazione del Piano e comunque fino a che non sia regredita la pullulazione di bostrico. Rilascio di tronchi di abete rosso a terra non scortecciati al fine di prevenire la diffusione di bostrico.

INTERVENTI CULTURALI

T. a gruppi/ scelta nella pecceta con rilascio di A. bianco, Larice

Taglio fitosanitario delle piante bostricate lungo la VASP

Avviamento a fustaia delle latifoglie nella parte bassa

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

122-121

II-III

I

mc

3000

131

I

I

mc

1500

171

III

I

ha

3.00

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

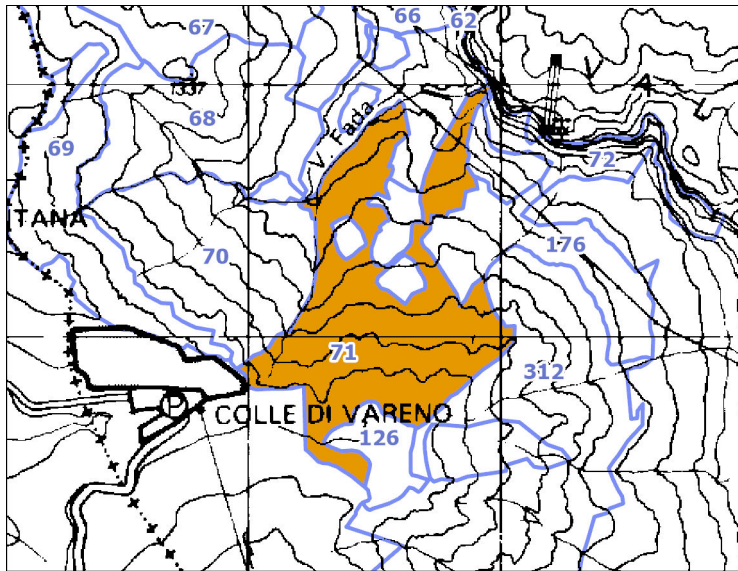
Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità



F U S T A I A

FUSTAI

CEDUO

ALTITUDINE m. s.l.m. <table><tr><td>Prevalente</td><td>Minima</td><td>Massima</td></tr><tr><td>536</td><td>418</td><td>706</td></tr></table>			Prevalente	Minima	Massima	536	418	706								
Prevalente	Minima	Massima														
536	418	706														
ESPOSIZIONE PREVALENTE N			RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento		INTERVENTI	INTERVENTI CULTURALI								
PENDENZA MEDIA % 104								Ceduazione orno-ostrieto a monte della SP294 e del T. Dezzo								
INQUADRAMENTO GENERALE Particella forestale di basso versante (500 – 700 m. s.l.m.) che si sviluppa in direzione Est-Ovest ed include la fascia di territorio che si affaccia sul fiume Dezzo (destra idrografica - esposizione prevalente Est). La sezione è costituita da pendici ripide, caratterizzate da accidentalità sostenuta; comprende valli, numerosi piccoli impluvi, terrazzamenti più o meno estesi, salti di roccia che si affacciano sul corso d’acqua. Questa morfologia movimentata contraddistingue l’intero territorio di particella che dunque si presenta piuttosto variegato per caratteristiche microstazionali. La vegetazione molto varia, non distingue una tipologia forestale unica ma si afferma come un mosaico discontinuo e variabile nello spazio.			Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)													
			Superficie forestale presa selvicolturale (ha)													
			Volume lordo ripresa (mc)													
			Volume netto presunto ripresa (mc)													
			Tasso di utilizzazione particella (%)													
			Anno intervento / urgenza													
			MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento												
			Volume cormometrico lordo (mc)													
			Anno intervento / urgenza													
			CEDUO	accessibilità codice trattamento	II 155											
			Volume dendrometrico (mc)		200											
			Ripresa (qli)		2000											
			Anno intervento / urgenza		I-II											
DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO La particella ospita un soprassuolo governato a ceduo, irregolare per composizione e struttura; sul fondovalle si affacciano sia rupi boscate colonizzate in prevalenza da carpino nero e orniello, sia formazioni più strutturate - anche di buona densità - rappresentate con continuità da frassino maggiore, acero di monte eiglio. Risalendo il versante, in concomitanza di versanti più acclivi e accidentati, l’orno-ostrieto si afferma con continuità, anche se restano variamente rappresentate, localmente anche in modo significativo, le latifoglie nobili. Nella mescolanza del soprassuolo sono presenti anche faggio (in particolare alle quote superiori della sezione) e picea. Quest’ultima appare concentrata nello spazio a formare una copertura discontinua ed irregolare sulla componente a latifolia.			INTERVENTI CULTURALI - ATTIVITA' CONSENTITE Rimboschimenti preferendo specie autoctone e resilienti al cambiamento climatico, cure culturali quali sfalci e decespugliamenti a vantaggio della rinnovazione naturale e artificiale; taglio fitosanitario: taglio e rimozione del materiale morto, morente e degli individui che presentino segni di attacco di bostrico o altri patogeni; diradamenti; tagli a scelta/saltuario/per piè d'albero per favorire la disetaneità locale del soprassuolo e/o il miglioramento degli habitat di specie; taglio a buche (massimo 2000 mq); tagli di ceduazione e avviamento/conversione ad alto fusto; nelle radure e aree pascolive da mantenere come aree aperte: taglio di alberi marginali, di arbusti invadenti e di novellame di specie arboree. limitatamente alle zone di migliore morfologia già oggetto di avviamento ad alto fusto: tagli di modellamento leggeri e gradualizzati finalizzati a favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire favorendo l'irregolarità e la mescolanza di specie; accelerare il passaggio a fustaia dei cedui invecchiati a maggiore ricchezza di specie pregiate mediante tagli selettivi su ceppaia. Interventi di sagomatura delle fasce ecotonali tesi ad incrementarne l'estensione e l'andamento sinuoso. Manutenzione della sentieristica, della segnaletica e dei fabbricati esistenti. Monitoraggi in collaborazione con enti di ricerca.													
			ATTIVITA'DA EVITARE Taglio di piante sane di abete rosso indicativamente nel primo periodo di applicazione del Piano e comunque fino a che non sia regredita la pullulazione di bostrico. Rilascio di tronchi di abete rosso a terra non scortecciati al fine di prevenire la diffusione di bostrico.													

FUSTAI

FUSTAI

**C
E
D
U
O**

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

861

662

999

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NE

PENDENZA MEDIA %

96

INQUADRAMENTO GENERALE

Piccola particella nella porzione Sud della Foresta Demaniale in loc. Vago di Val Bassile compresa tra i 630-990 m.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Fustaia irregolare mista di picea e poco larice , nei 2/3 superiori da giovane ad adulta, a tessitura grossolana, di densità ed incrementi buoni. Frammisti grossi soggetti di picea del vecchio ciclo, talvolta con grossa frondosità soprattutto verso l'alto, dove a confine con il privato si riscontrano gruppi di novelletti e spessine anche fitte. In consociazione, particolarmente verso i margini e in corrispondenza di zone dirupate, significativa presenza di formazioni cedue di faggio, talvolta mescolantesi a acero montano e poco tiglio.Nel 1/3 inferiore passaggio a formazione cedue a prevalenza di castagno con ceppaie dotate di grossi polloni ma di portamento assai scadente a causa di tagli irrazionali nei tratti relativamente più fertili verso sud-est, misto di carpino nero e frassino orniello sui terreni più poveri della restante parte.Dove il terreno è più evoluto significativa presenza di gruppi di tiglio ed acero.Coniferamento di picea sparso singolo ed a nuclei con soggetti di mediocre aspetto vegetativo, generalmente invecchiati, diametricamente poco differenziati e di bassi incrementi. Danni da caduta e rotolamento di pietrame verso valle.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità

codice trattamento

II

131

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

150

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

4.00

Volume lordo ripresa (mc)

500

Volume netto presunto ripresa (mc)

300

Tasso di utilizzazione particella (%)

40.65

Anno intervento / urgenza

I

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità

codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INTERVENTI CULTURALI - ATTIVITA' CONSENTITE

Rimboschimenti preferendo specie autoctone e resilienti al cambiamento climatico, cure culturali quali sfalci e decespugliamenti a vantaggio della rinnovazione naturale e artificiale; taglio fitosanitario: taglio e rimozione del materiale morto, morente e degli individui che presentano segni di attacco di bostrico o altri patogeni; diradamenti; tagli a scelta/saltuario/per piè d'albero per favorire la disetaneità locale del soprassuolo e/o il miglioramento degli habitat di specie; taglio a buche (massimo 2000 mq); tagli di ceduazione e avviamento/conversione ad alto fusto; nelle radure e aree pascolive da mantenere come aree aperte: taglio di alberi marginali, di arbusti invadenti e di novellame di specie arboree. limitatamente alle zone di migliore morfologia già oggetto di avviamento ad alto fusto: tagli di modellamento leggeri e gradualizzati finalizzati a favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire favorendo l'irregolarità e la mescolanza di specie; accelerare il passaggio a fustaia dei cedui invecchiati a maggiore ricchezza di specie pregiate mediante tagli selettivi su ceppaia. Interventi di sagomatura delle fasce ecotonali tesi ad incrementarne l'estensione e l'andamento sinuoso. Manutenzione della sentieristica, della segnaletica e dei fabbricati esistenti. Monitoraggi in collaborazione con enti di ricerca.

ATTIVITA'DA EVITARE

Taglio di piante sane di abete rosso indicativamente nel primo periodo di applicazione del Piano e comunque fino a che non sia regredita la pullulazione di bostrico. Rilascio di tronchi di abete rosso a terra non scortecciati al fine di prevenire la diffusione di bostrico.

INTERVENTI CULTURALI

Taglio fitosanitario delle piante bostricate

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

131

I

II

mc

500

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione VASP partendo dalla VASP Angolo-Val di Se - categoria C3; Realizzazione VASP che si snoda lungo il confine della proprietà - Categoria C4

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

901

I

m

100

901

III

m

1200

ALTRI INTERVENTI

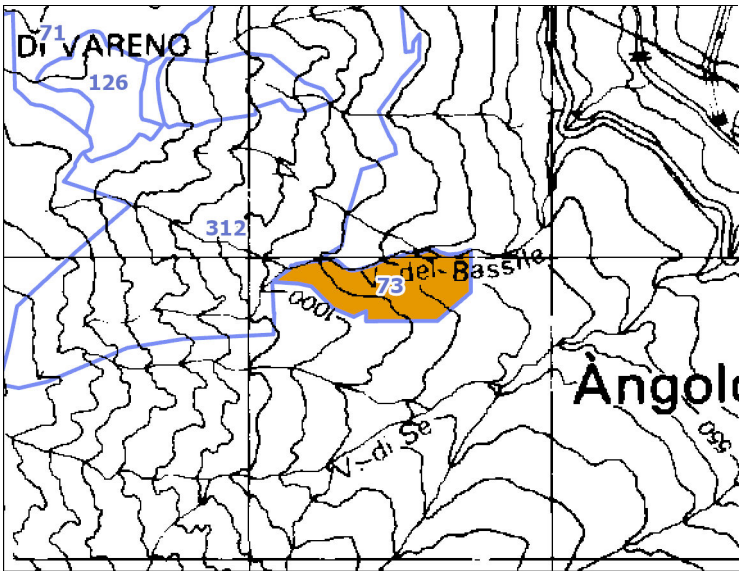
Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità



Particella:	
176	
Classe	Ceduo matricinato
Classe economica	Naturalistica
Attitudine prevalente:	
Ceduo naturalistico	
Tipologia forestale prevalente:	
Orno-ostrieto tipico	
Anno di inventario:	2023

F U S T A I A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
	Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
												[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	

Tipo di rilievo	
Stima a vista	
Superficie totale lorda [ha]	
46.1763	
Superficie colturale [ha]	
Improduttivi	0.0000
Incolti non arborati	0.0000
Incolti arborati	0.0000
Multifunzione forestale	2.0000
Produttiva forestale	44.1763

COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO											TOTALI		
Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)				Piante [n.]	Massa	
	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]			Massa [mc]	[%]
Picea abies												1104	12.5
Larix decidua													
Abies alba													
Pinus sylvestris													
Fagus sylvatica												1104	12.5
Castanea sativa												221	2.5
Acer pseudoplatanus												442	5
Fraxinus excelsior													
Ostrya carpinifolia												5522	62.5
Altro												442	5
												8835	100

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
34.2723	11.9040	0.0000
Sviluppo lineare viabilità forestale		
B	C1	C2
[m]	[m]	[m]
---	---	---
C3	C4	D
[m]	[m]	[m]
---	---	1399

CEDUCO

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI				
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento		
					Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%
										[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
44.1763	VII									200	8835	3.5	154.61	1.75

ALTITUDINE m. s.l.m.				
Prevalente	Minima	Massima		
787	520	1115		
ESPOSIZIONE PREVALENTE NE				
PENDENZA MEDIA % 89				
INQUADRAMENTO GENERALE				
Particella di forma irregolare anche per l'interclusa presenza di due nuclei di proprietà privata che abbraccia la parte inferiore della Val Fada si attesta sul torrente Dezzo (m 520) a est e sulla strada Angolo-Padone (m 830) a ovest. Le parti inferiore e centrale sono per lo più dirupate, con balzi di roccia e pendii scoscesi mentre sopra i 700 metri di quota sono presenti piccole porzioni di bosco meno ripido.				
DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO				
Nella parte inferiore ceduo irregolare di carpino nero e orniello con portamento cespuglioso nelle aree più magre mentre dove il terreno è più evoluto e presso la Val Fada si associano tiglio, faggio, frassino maggiore, acero in mescolanza variabile. Negli impluvi a nord si rileva la presenza di tasso anche di medie dimensioni. Coniferamento di larice nelle aree più dirupate e di abete rosso in quelle più fresche con soggetti anche di grosse dimensioni.				
INTERVENTI CULTURALI - ATTIVITA' CONSENTITE				
Rimboschimenti preferendo specie autoctone e resilienti al cambiamento climatico, cure culturali quali sfalci e decespugliamenti a vantaggio della rinnovazione naturale e artificiale; taglio fitosanitario: taglio e rimozione del materiale morto, morente e degli individui che presentano segni di attacco di bostrico o altri patogeni; diradamenti; tagli a scelta/saltuario/per piè d'albero per favorire la disetaneità locale del soprassuolo e/o il miglioramento degli habitat di specie; taglio a buche (massimo 2000 mq); tagli di ceduzione e avviamento/conversione ad alto fusto; nelle radure e aree pascolive da mantenere come aree aperte: taglio di alberi marginali, di arbusti invadenti e di novellame di specie arboree. limitatamente alle zone di migliore morfologia già oggetto di avviamento ad alto fusto: tagli di modellamento leggeri e gradualizzati finalizzati a favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire favorendo l'irregolarità e la mescolanza di specie; accelerare il passaggio a fustaia dei cedui invecchiati a maggiore ricchezza di specie pregiate mediante tagli selettivi su ceppaia. Interventi di sagomatura delle fasce ecotonali tesi ad incrementarne l'estensione e l'andamento sinuoso. Manutenzione della sentieristica, della segnaletica e dei fabbricati esistenti. Monitoraggi in collaborazione con enti di ricerca.				
ATTIVITA'DA EVITARE				
Taglio di piante sane di abete rosso indicativamente nel primo periodo di applicazione del Piano e comunque fino a che non sia regredita la pullulazione di bostrico. Rilascio di tronchi di abete rosso a terra non scortecciati al fine di prevenire la diffusione di bostrico.				
INTERVENTI CULTURALI				
Ceduazione orno-ostrieto a monte della SP294 e del T.Dezzo				
Ceduazione orno-ostrieto lungo la VASP Angolo-Monte Varenò				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
155	I-II	I	ha	2.00
155	II	I	ha	3.00
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Realizzazione VASP che si snoda lungo il confine della proprietà - Categoria C4				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
901	III	---	m	1200